



LINK_BEREBENE



ANDREA GRIGNAFFINI

52 anni di Parma, collaboratore di Luigi Veronelli (*foto sotto*) e componente del comitato tecnico dei corsi sul vino della Scuola internazionale di cucina italiana Alma; nel 2007 ha vinto il Premio Luigi Veronelli come miglior giornalista enogastronomico emergente.



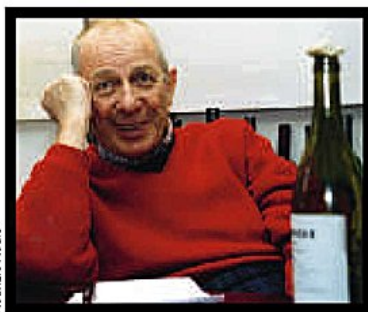
LUCA GARDINI

33 anni, romagnolo, figlio d'arte (il padre era maître e sommelier) si è imposto sulla scena collezionando, fin da giovanissimo, premi su premi. Nel 2010 è stato nominato miglior sommelier del mondo.



DAVIDE OLTOLINI

definito nel 2010 da *Le Monde*, «il maestro italiano della difficile e affascinante arte della degustazione». Pavese, 44 anni, Oltolini ha fatto parte delle giurie di numerosi premi internazionali ed è un esperto di analisi sensoriale.



Maurizio Maiale



LUCIANO FERRARO

54 anni, insignito nel 2013 del titolo di Miglior giornalista enologico dal Premio Grandi Cru d'Italia; caporedattore del *Corriere della Sera* e di *Corriere DiVini*, ha firmato con Luca Gardini la guida *Vignaioli e vini d'Italia 2015*.



PIERLUIGI GORGONI

co-autore (assieme a Luca Gardini, allo stesso Grignaffini e a Marco Pozzali) dell'*Enciclopedia del vino* edita nel 2012 da Dalai, nonché docente per i Master of food di Slow Food e degustatore per la guida *I vini d'Italia*.



PAOLO MASSOBRIO

53 anni, milanese, ha ereditato la gloriosa rubrica sui vini tenuta da Veronelli sull'*Espresso*. Personaggio eclettico, organizza ogni anno *Golosaria*, rassegna milanese di alta qualità del gusto e il Premio top hundred, dedicato ai 100 migliori vini d'Italia.

I NUOVI VERONELLI D'ITALIA

Una mostra a Milano celebra il primo **critico enogastronomico**. Che ha lasciato degni eredi.

di Maddalena Bonaccorso

Non esisterebbe cultura enogastronomica in Italia se non ci fosse stato Luigi Veronelli (1926-2004); filosofo, intellettuale, editore, giornalista, si è «inventato» la figura del critico enogastronomico portando avanti, nell'ultima fase della sua vita, una battaglia sull'olio extravergine. Veronelli scommise sempre sull'autorevo-

lezza: non a caso la Triennale di Milano gli dedica una grande mostra, *Camminare la terra*, dal 21 gennaio al 22 febbraio. Curata da Alberto Capatti, Aldo Colonetti e Gian Arturo Rota, l'esposizione ricorda dal titolo che Veronelli fu un esploratore del territorio: diffuse la cultura enologica partendo dalla conoscenza dei luoghi del vino. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA